

SUONO

IN PROVA

AMPLIFICATORI INTEGRATI

YAMAHA A-S1200
QUAD VA-ONE+
TRIGON ELEKTRONIK EXXCEED INT

DIFFUSORI

PMC TWENTY5.23|
SONUS FABER OLYMPICA NOVA V

SISTEMI

SONOS FIVE
TRIANGLE AIO 3

COMPLEMENTI

PORTENTO AUDIO POWER
CLEAN ZERO

CAVI

PORTENTO AUDIO USB COPPER ONE
USB COPPER ONE DUAL HEADED
USB COPPER SIGNATURE

Sonus faber

LUMINA I

MADE IN ITALY

SERIAL NUMBER | FINISH

001 Wengè



Sonus faber Lumina LA SOLITUDINE DEI NUMERI

Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Sped. abb. post.
O.L. 553/2003
ricorr. in L. 27/02/2004 n. 46/
Art. 1, comma 1, Roma,
aut. n. 140 del 2007 - mensile

551

anno XLVX
febbraio-marzo 2021
€ 7,00



70 anni di Nagra
COMINCIÒ TUTTO COSÌ...



Phil Spector
L'ANTESIGNANO DEI
PRODUTTORI



Ani DiFranco
IL RITORNO DELLA RIOT
GRRRL



10002

9 771721 576006



In un pomeriggio di dicembre, durante una delle giornate più corte dell'anno, il mio telefono squilla e il direttore mi dice: "Vincenzo, vorrei tu dessi un secondo ascolto alle Sonus faber Olympica Nova V e che approfondissi l'aspetto della biamplificazione del sistema di altoparlanti". Una richiesta comprensibile visto che la casa

italiana offre relativamente da poco tale possibilità, e tante volte capita di vedere diffusori predisposti al biamping/biwiring con cavi collegati alla sola coppia di morsetti inferiori con ponticelli che li uniscono a quelli superiori. Ponticelli che, oltretutto (come seppero dimostrare la proposta di ponticelli di qualità offerta da SUONOpunt un tempo...)

incidono sulla qualità sonora del sistema. Uno spreco? Non saprei. Sicuramente un'occasione che può essere adeguatamente sfruttata. Così tutto il periodo natalizio è stato riempito di ascolti di cui riporto le considerazioni a seguire. Devo dire che l'arrivo di una coppia di Sonus faber di alto lignaggio è sempre emozionante ed è un'occasione importante

per poter capire a che punto sia arrivato il progresso nel settore. L'azienda italiana rappresenta una eccellenza nostrana riconosciuta in tutto il mondo per la capacità di unire alla bellezza sostanziale del suono quella derivante dallo studio di forme raffinate e gradevoli allo sguardo. E belle da vedere le Olympica Nova V lo sono per davvero: un ogget-

DIFFUSORI

SUL CAMPO

Sonus faber Olympica Nova V

Prezzo: € 4.560,00

Dimensioni: 42,4 x 117,4 x 53 cm (lxaxp)

Peso: 44 Kg

Distributore: MPI Electronic SRL

Via De Amicis, 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel.02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36

<http://www.mpielectronic.com>

Tipo: da pavimento **Caricamento:** bass reflex Stealth Ultraflex N.
vie: 3 **Potenza (W):** 60 - 400 **Impedenza (Ohm):** 4 **Frequenze di crossover (Hz):** 250/2500 **Risp. in freq (Hz):** 32 - 35,000 **Sensibilità (dB):** 90 **Altoparlanti:** 1 Tw 28 mm a cupola in seta H28 XTR3, 1 Mid da 15 cm M15 XTR2-04, 3 Wf da 18 cm W18XTR2-12



to perfettamente collocabile in ambiente casalingo che si integra facilmente sia in un contesto moderno che classico. La bontà delle finiture conferisce loro un aspetto importante e lussuoso perfettamente in linea con il livello del loro prezzo. La collocazione ideale

è stata a circa un metro dalla parete di fondo e a poco più di un metro dalle pareti laterali. Non mi dilungo sulla loro descrizione (la potete trovare nella esaustiva recensione sul numero di settembre 2019 di SUONO) ricordando solo che si tratta di una torre da pa-

vimento con bass reflex sulla parete laterale del diffusore, a tre vie con tre woofer da 18 cm, un midrange da 15 cm e un tweeter a cupola morbida da 28 mm. Appena attaccate, colpisce la generosa presentazione del medio basso. I tre woofer spingono parecchio in questa zona dello spettro, con il risultato di un suono caldo e lievemente arrotondato. Il basso profondo c'è ed è anche sufficientemente articolato, seppur lievemente posto in secondo piano rispetto alla porzione più alta del registro grave. In sostanza c'è un' enfasi educata del medio basso che dà l'impressione di generosità e potenza. Se da un lato l'esuberanza di questo registro risulta appagante, dall'altro si perde qualcosa sul fronte dell'articolazione e in velocità. Poca cosa rispetto alla percezione di corposa solidità del suono che colpisce l'ascoltatore. Il medio è molto chiaro e dotato di grande precisione espositiva. Le Olimpia Nova V esaltano le doti di sorgenti precise e dettagliate dalle quali spremono anche i più piccoli particolari. Il registro medio è caratterizzato anche da una modica tendenza al calore ed è leggermente e piacevolmente



MA
LO DOVE
TROVATE
UNO?
COSÌ?



Ci siamo fatti
in quattro per voi

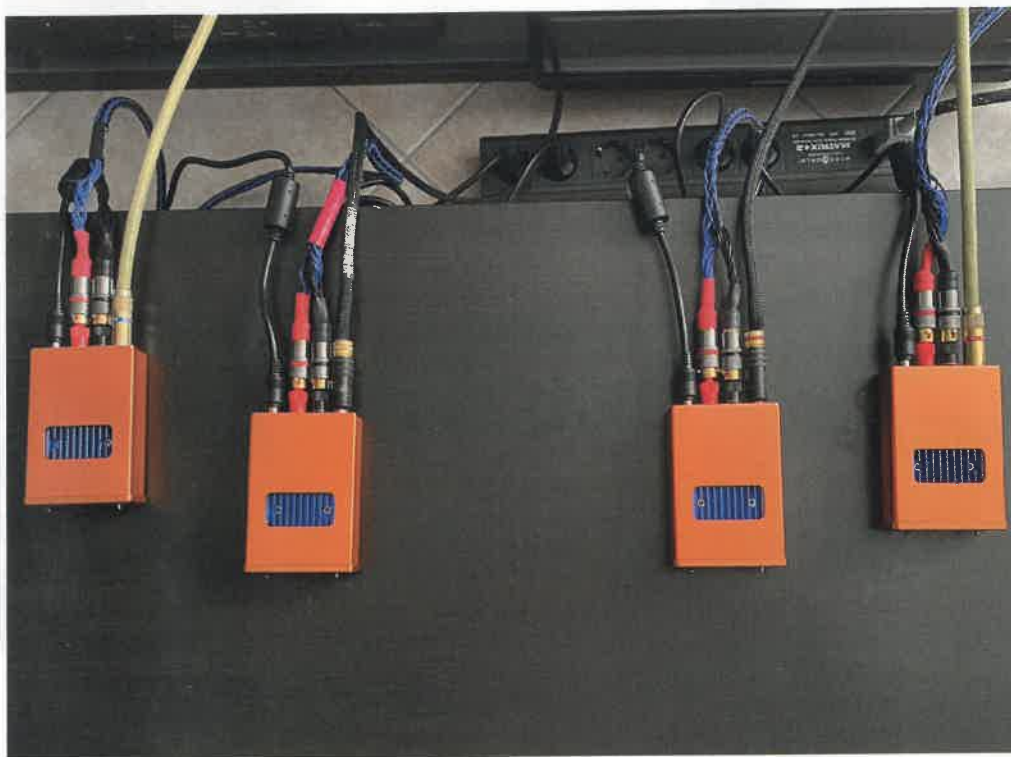
12 MESI 60€
rivista cartacea,
sfogliabile e pdf

6 MESI 30€
rivista cartacea,
sfogliabile e pdf

3 MESI 20€
rivista cartacea,
sfogliabile e pdf

12 MESI 40€
edizione digitale,
sfogliabile e pdf

Tutte le informazioni su
www.suono.it
(oppure contattare
diffusione@suono.it)



prevalente. Il tweeter fa con discrezione un ottimo lavoro di rifinitura in alto con frequenze acute molto estese, pulite e senza grana. Le voci femminili sono luminose e vellutate mentre quelle maschili piene e carnose. La scena acustica è apprezzabilmente ampia nelle tre dimensioni dello spazio. I diffusori, sia pur di stazza considerevole, spariscono e lasciano il campo a un suono ben distribuito, arioso e sviluppato in profondità. Gli strumenti sono facilmente individuabili nel soundstage e sono spazati bene fra loro e anche nei pieni orchestrali restano ordinati e molto ben a fuoco. Un suono caldo e finemente dettagliato condito da capacità dinamiche di alto livello sia per intensità che per impulsività. Prediligono amplificazione a stato solido potenti e "correntose" e sorgenti raffinate timbricamente aperte di cui esaltano le capacità di analisi.

Quando le Olympica Nova V vengono pilotate in bi-amplificazione passiva il sistema compie un ulteriore passo avanti con maggior chiarezza e perentorietà sul registro basso e medio basso. Il suono è più definito con piani sonori più facilmente individuabili e con maggior controllo e dominio della scena. Si potrebbe dire che la bi-amplificazione passiva fa compiere un salto di qualità all'intero sistema, laddove gli amplificatori sono in grado di controllare al meglio gli altoparlanti dei quali sfruttano tutte le potenzialità. Si scopre un passo ulteriore che non era possibile immaginare senza provare la bi-amplificazione passiva. Non è che il sistema suoni forte il doppio ma diventa più preciso e perentorio con attacchi e rilasci più netti e frenati. La dinamica è più esplosiva e nel contempo consente la messa a fuoco del micro dettaglio in maniera più

lucida di quanto non avvenga con un approccio di amplificazione meno frazionata. La cosa ancor più interessante è che persino amplificatori dal costo relativamente modesto (nel mio caso i Carot One, anch'essi oggetto di una prova su SUONO 548 - novembre 2020) fanno un figurone. Nella fattispecie, l'utilizzo di singoli finali mono per canale produce un simpatico effetto wow perché risulta spettacolare la resa dei due piccoletti che riempiono di volume e di buon suono i diffusori. Quando passano i minuti di ascolto si capisce però che c'è una notevole differenza di classe fra le Olympica Nova V e i pur generosi Carot One, dei quali si percepiscono i limiti dinamici e la ovvia distanza di raffinatezza con i diffusori. Aggiungendo due altri "piccoletti", pilotando quindi le Sonus faber con due amplificatori ciascuna (uno per i bassi e uno per i medio acuti) la situazione

cambia in maniera notevole. Nella fattispecie le performance in ambito dinamico crescono in maniera più evidente di quanto si potrebbe aspettarsi, facendo fare un salto di classe alla amplificazione. Intendiamoci bene: non è che i Carot One diventino dei Gryphon o dei Pass o dei Classè ma acquistano uno standing e una autorevolezza che non avevano prima e rendono la loro prestazione meno distante da quella dei mostri sacri testé nominati. Frazionando l'amplificazione si ottengono insomma risultati apprezzabilmente superiori rispetto alla classe di appartenenza dell'apparecchio; c'è da dire anche che i Carot One sono stati pilotati con un pre-amplificatore dal costo molto superiore a loro e se da un lato si sono sicuramente avvantaggiati della maggior qualità alle loro spalle dall'altro hanno ben sfruttato l'opportunità fornita loro.

In conclusione la bi-amplificazione passiva migliora la resa dell'impianto e, disponendo di diffusori con la possibilità di essere pilotati in biwiring, vale la pena provarlo perché il sistema così configurato dimostrerà potenzialità sino a prima nascoste. L'altro dato molto interessante è che, pur non disponendo delle risorse economiche per l'acquisto di un amplificatore importante si può, spendendo relativamente poco (e ammesso che il sistema di altoparlanti sia dotato di crossover che permetta il biamping!), avere prestazioni di rilievo; sfruttando la possibilità della bi-amplificazione passiva con amplificatori dal costo modico, infatti, la performance può arrivare ben oltre quella prevista dalla classe di appartenenza. ■